

Ha aggiunto la parola:
"principali" p. a.

W. Hoer

Il Consigliere Onida, per quanto riguarda il controllo delle spese, considera due aspetti: da una parte cioè una oculata erogazione e dall'altra l'economicità della spesa. Per quelle, per così dire, automatiche, il Consiglio di amministrazione non può che determinare stanziamenti approssimativi e quindi si tratta più che altro di una questione di limiti, ma quando si passa ad esaminare la qualità della spesa, a controllare se essa ha veramente una funzione economica, e su questo controllo egli pone l'accento, allora gli pare giusto che il Comitato permanente abbia una possibilità di intervento. Egli però aggiunge che il momento in cui il Consiglio può esercitare la sua azione efficace, entrante cioè nel merito della spesa, è quando questa spesa deve essere deliberata. Questi, a suo avviso, dovrebbero essere i compiti del Consiglio e non già di imbrigliare eccessivamente la Direzione.

Il Consigliere De Marchi osserva che la maggior parte delle spese sono automatiche: esiste cioè solo una piccolissima parte di esse che può essere assoggettata ad un controllo. Si tratta in definitiva più di una questione